

COMUNE DI CASALE CORTE CERRO

VARIANTE STRUTTURALE AL PRGI *Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS)*

Art. 13 D. Lgs. 152/2006 - L.R. 3/13 del 25.3.2013



DICHIARAZIONE DI SINTESI FINALE

di cui alla Lettera b, Comma 1, art. 17 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

Redatto da:



[Handwritten signature]

Regione Cantarana, 17
28041 Arona (NO)
Tel. Fax: 0322.47012

www.ecovema.com
ufficio.tecnico@ecovema.com

Firme:

Dott. Alberto Ventura

[Handwritten signature]

Dott. Agr. Cristina
Troietto



Dott. Nat. Claudia
Fontaneto

[Handwritten signature]

Data di emissione:
Dicembre 2016

INDICE

1.	PREMESSA	3
2.	SINTESI DEL PROCESSO INTEGRATO DEL PIANO REGOLATORE E DELLA RELATIVA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA	3
	2.1 INQUADRAMENTO NORMATIVO	3
	2.2 DESCRIZIONE DEL PERCORSO DI VALUTAZIONE	4
3.	SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCESSO E MODALITÀ DI INFORMAZIONE, PARTECIPAZIONE E CONSULTAZIONE.....	7
4.	MODALITÀ DI INTEGRAZIONE DELLE OSSERVAZIONI E DELLE CONSIDERAZIONI AMBIENTALI E DEGLI ESITI DEL PROCESSO DI VAS.....	8
	4.1 ANALISI E RECEPIMENTO DELLE OSSERVAZIONI PERVENUTE	9
	4.3 MODALITÀ DI RECEPIMENTO E INTEGRAZIONE NELLA PROPOSTA DI VARIANTE STRUTTURALE AL PRGC DEGLI ESITI DEL PROCESSO DI VAS	11
5.	ALTERNATIVE E STRATEGIE DI SVILUPPO - MOTIVAZIONI E RAGIONI PER LE QUALI È STATA SCELTA LA PROPOSTA DI DOCUMENTO DI PIANO	12
6.	CONCLUSIONI.....	16

ALLEGATO 1: Osservazioni e pareri pervenuti

1. PREMESSA

Il presente documento costituisce la Dichiarazione di Sintesi nell'ambito della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della Variante Strutturale al Piano Regolatore Generale del Comune di Casale Corte Cerro (VB) ed è redatto ai sensi della lettera b, comma 1, art. 17 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., quale documento che *"illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate"*.

2. SINTESI DEL PROCESSO INTEGRATO DEL PIANO REGOLATORE E DELLA RELATIVA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

La valutazione ambientale costituisce un importante strumento per l'integrazione di considerazioni di carattere ambientale nell'elaborazione e nell'adozione di strumenti di pianificazione e programmazione al fine di garantire la sostenibilità delle scelte effettuate e delle azioni previste in un piano o programma.

2.1 INQUADRAMENTO NORMATIVO

La procedura di valutazione dei probabili effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione di piani e programmi, nota come VAS, è stata introdotta dalla Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, ed è obbligatoria per gli Stati Membri dal 21 luglio 2004. La norma di recepimento da parte dello Stato italiano è il D.Lgs 152/2006 "Norme in materia ambientale", successivamente sostituito nella Parte Seconda dal D.Lgs. 4/2008 recante "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 152/2006". In Regione Piemonte, in attesa dell'adeguamento dell'ordinamento regionale alla norma nazionale, trova applicazione l'art. 20 della l.r. 40/98, in quanto coerente con la

Direttiva 2001/42/CE. Inoltre, al fine di garantire la compatibilità di tale norma con l'atto statale di recepimento, la Regione ha emanato, quale atto di indirizzo e di coordinamento in materia di VAS,

la DGR 12-8931 del 9/06/2008 ("D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - Norme in materia ambientale – Primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di Valutazione ambientale strategica di piani e programmi") il cui primo allegato, recante "Primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di Valutazione ambientale strategica", è il riferimento per tutte le tipologie di piani e programmi da assoggettare alla procedura di VAS.

Infine si cita la DGR n. 25-2977 del 29.02.2016 "Disposizioni per l'integrazione della procedura di valutazione ambientale strategica nei procedimenti di pianificazione territoriale e urbanistica, ai sensi della legge regionale 5 dicembre 1977 n. 56", pubblicata sul BUR n. 10 del 10.03.2016.

2.2 DESCRIZIONE DEL PERCORSO DI VALUTAZIONE

Nell'ambito della procedura urbanistica, per la redazione della Variante Strutturale al PRGC, il Comune di Casale Corte Cerro, con deliberazione di Consiglio Comunale n. 4 del 26.03.2014 ha adottato la proposta tecnica del progetto preliminare e del documento di specificazione dei contenuti di cui alla VAS.

In data 12.05.2014 è stata convocata la prima riunione della 1^a Conferenza di Copianificazione e Valutazione sulla Proposta Tecnica del Progetto Preliminare (adottata con Delibera di Consiglio Comunale n. 4 del 26.03.2014) relativa alla Variante strutturale al PRG, trasmettendo la documentazione unitamente alla Deliberazione comunale in via informatica. In merito a questa convocazione sono stati prodotti i pareri di ARPA Piemonte e ASL VCO, rispettivamente con note prot. n. 38900 del 12.05.2014 e 28251/14/SISP/GB del 09.05.2014.

Il Comune, per il giorno 25.07.2014, ha convocato il proseguimento della 1^a Conferenza di Copianificazione e valutazione con nota prot. n. 3100 del 20.06.2014, successivamente riconvocata per il giorno 04.08.2014.

In seguito il Comune di Casale Corte Cerro, con nota n. 4367 del 02.09.2014 ha convocato la seconda seduta della prima Conferenza di Copianificazione e valutazione per il 03.10.2014.

Durante la conferenza è stata inoltre presa visione del Documento Tecnico Preliminare (scoping) e sono state recepite le prime indicazioni pervenute dalla Conferenza stessa.

Per i lavori della seconda seduta della suddetta Conferenza l'Organo Tecnico Regionale per la VAS, con Allegato alla nota prot. n. 25718./DB08.05 del 02.10.2014 ha inviato un contributo, con alcune indicazioni procedurali (Class 11.90 PROVCO 78/2014 A21).

Nella seconda seduta della 1^a Conferenza di Copianificazione e Valutazione è stato acquisito il parere ai sensi dell'art. 15, c. 6 della L.R. 56/77 e s.m.i. espresso dal Settore Progettazione, Assistenza, Copianificazione Province Novara e VCO in data 02/10/2014, con i relativi allegati, costituiti dall'All. 1 – Situazione Urbanistica Generale Comunale, dall'All. 2 – Parere Unico del Settore Prevenzione Territoriale del Rischio Geologico-Area di Torino, Cuneo, Novara e Verbania del 23.06.2014, dall'All. 2 - Contributo dell'Organo Tecnico Regionale per la VAS del 02.10.2014.

Successivamente con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 10 del 28.04.2015 ha approvato il progetto preliminare di variante strutturale al vigente PRGC con inserite le modifiche richieste e condivise a conclusione della prima Conferenza di Copianificazione e Valutazione.

A seguito della pubblicazione del progetto preliminare della variante sono pervenute n. 18 osservazioni e proposte alle quali è stata fornita risposta nel fascicolo controdeduzioni osservazioni", incluso della proposta tecnica di progetto definitivo.

In merito alla pubblicazione della proposta di progetto preliminare, si segnala che ARPA dichiara di non aver mai ricevuto notizia dell'avvenuta adozione e conseguente pubblicazione del documento, anche se l'Ufficio Tecnico Comunale ha provveduto alla pubblicazione della proposta di progetto preliminare con modalità conformi alla normativa vigente.

Di seguito, in data 01.02.2016, con Deliberazione di Giunta Comunale n. 9 del 01.02.2016, il Comune di Casale Corte Cerro ha adottato la proposta tecnica di progetto definitivo alla variante.

In data 20.04.2016 è stata convocata la prima riunione della Seconda Conferenza di copianificazione e valutazione con nota prot. comunale n. 1883 del 21.03.2016.

Con Deliberazione di Giunta Comunale n. 56 del 30.05.2016 il Comune di Casale Corte Cerro ha riadattato la proposta tecnica di progetto definitivo, in quanto in corso della prima riunione della seconda Conferenza di copianificazione, tenutasi il 20.04.2016, sono state richieste alcune integrazioni degli elaborati.

Il Comune per il giorno 15.09.2016 ha convocato, con nota prot. n. 4819 del 13.07.2016, la seconda riunione della Seconda Conferenza di Copianificazione e valutazione, successivamente riconvocata per il giorno 29.09.2016 e poi riconvocata nuovamente per il giorno 27.10.2016 con nota prot. n. 5906 del 13.09.2016.

Durante le fasi di pubblicazione della Proposta Tecnica Progetto Preliminare e del Progetto Preliminare sono inoltre pervenute alcune osservazioni da parte del pubblico, recepite in parte o in toto, nella misura in cui definite sostenibili ambientalmente ed in linea con gli obiettivi del Piano.

Le osservazioni pervenute durante tutto l'iter procedurale da parte degli Enti coinvolti nella copianificazione sono state analizzate e in gran parte recepite nel Rapporto Ambientale, al fine di poter mirare ad un Piano sostenibile.

È da sottolineare infine come siano stati mantenuti contatti e scambi informativi con i competenti uffici regionali e provinciali durante tutto il processo di formazione del Piano e di Valutazione del medesimo.

Il Rapporto Ambientale è stato redatto seguendo le indicazioni pervenute durante il processo di VAS, in seguito alla stesura del Rapporto di Scoping e alle modifiche apportate al Piano sempre relativamente a quanto emerso nelle conferenze di copianificazione e in seguito all'accoglimento di alcune osservazioni del pubblico.

3. SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCESSO E MODALITÀ DI INFORMAZIONE, PARTECIPAZIONE E CONSULTAZIONE

I soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati individuati sono stati:

- Regione Piemonte - Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia - Torino;
- Regione Piemonte – Settore Progettazione, Assistenza, Copianificazione Province di Novara e VCO – Novara;
- Provincia del Verbano-Cusio-Ossola;
- Agenzia Regionale Protezione Ambientale – ARPA Piemonte - Verbania;
- Azienda Sanitaria Locale ASL- Servizio Igiene e Sanità Pubblica - Omegna;
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli.

4. MODALITÀ DI INTEGRAZIONE DELLE OSSERVAZIONI E DELLE CONSIDERAZIONI AMBIENTALI E DEGLI ESITI DEL PROCESSO DI VAS

Nell'ambito della VAS sono state condotte attività di consultazione istituzionale e di partecipazione pubblica. Il percorso di consultazione è maturato nel tempo, passando anche attraverso diversi passaggi formali che hanno creato le condizioni per una proficua collaborazione tra gli Enti e i soggetti pubblici e privati coinvolti, tanto nella risoluzione delle problematiche specifiche dell'interazione della Variante di PRGC con il territorio, quanto nella definizione di criteri condivisi di sostenibilità ambientale.

Con le Autorità con competenza ambientale individuate fin dalle fasi iniziali del processo della VAS sono stati effettuati scambi di informazioni e pareri, dai quali sono emerse indicazioni operative per la costruzione della Variante di PRGC.

La partecipazione del pubblico, prevista dalla Direttiva VAS, configura un diritto all'informazione ed alla partecipazione alle decisioni, cioè il diritto ad un'informazione completa ed accessibile, all'espressione di osservazioni e pareri, alla conoscenza dei contenuti e delle motivazioni delle decisioni prese. In questo senso, fin dalle fasi iniziali del processo di VAS è stata data massima visibilità e trasparenza alle diverse fasi di lavoro, tramite idonea copertura mediatica, pubblicazione di apposito avviso su quotidiano e su Bollettino Ufficiale Regionale (BUR), informazione tramite il sito web istituzionale.

Le modifiche alla Variante di PRGC sono state presentate e discusse in sede di Conferenza dei Servizi e durante le altre occasioni di incontro e confronto. Dagli incontri summenzionati sono emerse alcune istanze di maggiore chiarimento, parziale modifica o integrazione che sono poi state integrate sia nel RA che nella Variante stessa, congiuntamente a quelle pervenute da altri Enti e soggetti pubblici e privati.

Le osservazioni pervenute hanno avuto un particolare valore aggiunto relativamente all'analisi di coerenza esterna (che ha considerato l'integrazione del programma d'azione nei vari livelli pianificatori vigenti e pertinenti) e all'approfondimento di alcune tematiche quali il suolo e gli aspetti paesaggistici, valutati attraverso una dettagliata documentazione fotografica inserita nelle schede descrittive degli interventi (All. 01 al Rapporto Ambientale).

4.1 ANALISI E RECEPIMENTO DELLE OSSERVAZIONI PERVENUTE

L'elenco dei pareri e delle osservazioni trasmesse dagli Enti Preposti viene di seguito sintetizzato.

- Regione Piemonte – Sett. Valutazione di Piani e Programmi - prot. n. 12974.0805 del 12/05/2014;
- ASL VCO – prot. n.2332 del 09/05/2014;
- ARPA Piemonte - Dipartimento di Verbania – prot. n. 38900 del 12/05/2014;
- Regione Piemonte – Direz. Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia del 02/10/2014 e relativi allegati;
- ARPA Piemonte - Dipartimento di Verbania – 2016/B.B2.04.00111 del 19/04/2016;
- Regione Piemonte – Valutazioni ambientali e procedure integrate – prot. n. 26530/A16000 del 26/10/2016;
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli – 0005212 27/10/2016 C.I. 34.10.09/170;
- Regione Piemonte – Settore Copianificazione Urbanistica Area Nord-Est – Pratica n. B40221 del 26/10/2016;
- Provincia del Verbano Cusio Ossola – prot. n. 24435 del 26/10/2016;
- Regione Piemonte – Direzione Opere Pubbliche, Settore Tecnico Regionale Novara e VCO – prot. n. 45298 del 24/10/2016;
- ASL VCO – prot. n.61850/16/SISP/GB del 25/10/2016;
- ARPA Piemonte - Dipartimento di Verbania – 2016/B.B2.04.00111 del 26/10/2016;

I contenuti dei vari pareri sopra elencati sono stati recepiti a livello urbanistico, ove necessario, e analizzati nel RA.

In sintesi è stata rivalutata la coerenza delle azioni della Variante con i piani sovra ordinati, con il recepimento delle disposizione normative del PTR e del PTP. E' stato inoltre effettuato un confronto tra la versione vigente e quella proposta in variante, attraverso la redazione di schede descrittive degli interventi, parte integrante del Rapporto Ambientale. Nelle suddette schede è riportato, in maniera sintetica, per ciascun intervento:

- La superficie interessata
- La volumetria edificabile
- Gli standard
- La superficie produttiva
- La destinazione d'uso del PRG vigente
- La destinazione d'uso della Variante
- Una breve descrizione dell'area
- Le interferenze con i vincoli Culturali e Paesaggistici
- Valutazione di sintesi degli impatti sulle componenti ambientali
-

Il tutto corredato da estratti cartografici, quali:

- Tavola dell'uso del suolo del Piano Vigente
- Tavola dell'uso del suolo del Piano Variante
- Tavola dei vincoli Culturali e Paesaggistici
- Tavola della capacità d'uso del suolo

e da documentazione fotografica, quale ortofoto e vista dello stato attuale.

La normativa geologica è stata integrata nel testo normativo e con la relazione geologica, che illustra le indagini di natura geologica, geomorfologica, idrologica, idrogeologica, geotecnica e l'analisi di pericolosità nell'ambito dello studio geologico a supporto della Variante al P.R.G.C. di adeguamento al PAI; è stata inoltre proposta una revisione della perimetrazione del centro urbano, in seguito anche ad incontri di chiarimento su tale argomento.

In seguito al documento di Scoping, nella redazione del Rapporto Ambientale sono state approfondite tematiche quali l'Agricoltura e il territorio rurale, come richiesto in fase di Valutazione. Attenzione è stata inoltre rivolta alla Rete Ecologica, Ulteriori analisi sugli effetti cumulativi e sinergici sono state effettuate nel documento del Rapporto Ambientale, corredato anche da un Piano di Monitoraggio Ambientale, strutturato in base a quanto riportato alla parte IV del documento di indirizzo "Contenuti del Rapporto Ambientale per la pianificazione locale". Di fondamentale rilevanza sono inoltre le schede descrittive degli interventi che inquadrano il territorio in termini generali, le azioni previste e le possibili ricadute a livello ambientale delle scelte effettuate.

4.3 MODALITÀ DI RECEPIMENTO E INTEGRAZIONE NELLA PROPOSTA DI VARIANTE STRUTTURALE AL PRGC DEGLI ESITI DEL PROCESSO DI VAS

Come riportato nei precedenti paragrafi, la Variante di PRGC è stata integrata con gli esiti delle valutazioni condotte durante la VAS e riassunte nel relativo RA. In particolare, si è innescato uno scambio informativo tra il processo di programmazione e il processo di valutazione ambientale strategica, che ha attivato una serie di revisioni e aggiustamenti. Il lavoro risultante, pertanto, può definirsi come “programma integrato”, ovvero uno strumento decisionale che nella sua elaborazione ha recepito importanti indicazioni per la sostenibilità ambientale, nonché le diverse istanze del territorio.

Sono stati effettuati diversi stralci, proposti dalla Regione e suggeriti dagli altri Enti coinvolti nel procedimento. Le aree A31 e A99 sono state stralciate, in quanto aree ricomprese all'interno del perimetro dei 200 metri della fascia di rispetto cimiteriale; l'area residenziale di completamento B108 è stata strciata, in quanto la nuova costruzione si inserisce in un contesto privo di continuità con il tessuto urbano.

5. ALTERNATIVE E STRATEGIE DI SVILUPPO - MOTIVAZIONI E RAGIONI PER LE QUALI È STATA SCELTA LA PROPOSTA DI DOCUMENTO DI PIANO

Le alternative valutate sono: opzione “Zero” ed alcune alternative legate a diversi obiettivi di Piano. L’opzione “Zero”, come evidenziato nel Rapporto Ambientale, prevede il non procedere ad alcuna variante di Piano, ma questa scelta appare non costituire un’ipotesi in grado di soddisfare gli obiettivi alla base dell’analisi condotta e alle esigenze dei cittadini.

Alternativa 1 (non considerare le riconversioni delle aree produttive)

Le considerazioni che hanno indotto a proporre, per alcune aree produttive dismesse ancora individuate dal piano con destinazione artigianale, una loro riconversione alla destinazione residenziale o terziaria, sono le seguenti:

- di ordine paesaggistico: consentire mediante la riconversione una riqualificazione del territorio, laddove alcune situazioni insediative artigianali, anche di epoca remota, determinano dal punto di vista paesaggistico un carattere di inadeguatezza rispetto alle prevalenti tipologie edilizie a carattere residenziale che, nel corso degli anni, si sono sviluppate in tali ambito territoriali;
- di ordine igienico-sanitario: al fine di scongiurare il rischio che possano su tali aree insediarsi delle nuove attività produttive, potenzialmente nocive o moleste rispetto all’ambito territoriale prevalentemente residenziale ivi presente;
- di ordine urbanistico: nell’intento di “dirottare” gli incrementi di capacità insediativa residenziali su territori già “consumati”, limitando in tal modo fenomeni di espansione urbana con relativo consumo di suolo.

Alternativa 2 (non considerare la ricollocazione dell’area residenziale a confine con il Comune di Gravellona Toce stralciata con variante parziale n. 2 approvata con DCC n. 48 del 19.12.2012)

Se venisse operata tale scelta si andrebbero a falsare le valutazioni in essere rispetto alla capacità insediativa residenziale, in quanto lo stralcio di tale area ha fatto venire meno una risposta quantitativa rispetto agli assetti ipotizzati originariamente dal PRGC. Certo, l’area avrebbe potuto essere rilocalizzata nelle dimensioni originarie in altro sito, ma ciò avrebbe determinato un modello insediativo di carattere intensivo che non si ritiene essere congruente con le scelte tipologiche e le aspettative degli operatori e dei cittadini, indirizzate al contrario verso modelli insediativi maggiormente estensivi.

Alternativa 3 (evitare l'individuazione di nuove aree residenziali puntando maggiormente sul completamento nell'ambito dell'abitato)

Scelta questa peraltro in parte già operata laddove: la riconversione delle aree produttive e la ridefinizione di alcune tipologie di intervento nell'ambito dei nuclei antichi, risultano indirizzate ad un recupero del costruito.

Le aree residenziali di nuovo insediamento, peraltro numericamente piuttosto limitate, vanno principalmente a regolarizzare una situazione di sperequazione, operata a suo tempo in un'ottica eccessivamente prudentiale, quando si sono andati a tracciare i limiti di rischio idrogeologico sul Rio Vallessa. La sperequazione menzionata ha determinato l'esclusione dalla possibilità edificatoria di aree che per tutti gli altri aspetti presentavano, analogamente ad altre aree rese invece edificabili, tutte le caratteristiche di idoneità insediativa.

La scelta progettuale effettuata comprende anche le proposte pervenute dai cittadini attraverso le osservazioni fatte alla Variante ed in parte accolte.

Il punto di forza della scelta operata risiede nella riconversione a destinazione residenziale di fabbricati esistenti con destinazioni produttive dismesse o sottoutilizzate, in grado di ridare decoro all'assetto urbanistico in linea con le esigenze attuali del territorio.

Anche l'individuazione di lotti residenziali di completamento localizzati in aree urbanizzate ha come obiettivo principale il favorire la sutura del tessuto edilizio esistente, senza aprire nuovi fronti edificatorio in aree esterne all'attuale contesto urbanizzato.

Le altre opzioni pianificatorie individuate si sono mostrate ad una analisi costi/benefici peggiori rispetto la Variante proposta. In tutte le opzioni analizzate non vi era un miglioramento della percezione del paesaggio, anzi alcune scelte portavano a delle alterazioni delle visuali sul territorio e alla non ricucitura di alcune disomogeneità presenti nel tessuto urbanizzato.

In maniera sintetica viene infine presentata una matrice di confronto qualitativo degli impatti delle differenti azioni possibili. Tale matrice è stata costruita tenendo in considerazione di una valutazione qualitativa di costi/benefici in grado di rappresentare anche i differenti gradi di difficoltà finanziaria e logistica a realizzare le differenti azioni. Mai come oggi risulta importante considerare le azioni proponibili anche in un'ottica di fattibilità economica.

La legenda interpretativa è la seguente:

	Effetto Benefico
	Effetto Trascurabile – non rilevante
	Effetto Negativo

Matrice qualitativa degli impatti delle differenti possibili azioni

COMPARTI AMBIENTALI ANALIZZATI	Qualità dell'aria	Suolo e Sottosuolo	Comparto floro-faunistico	Comparto paesaggio	Rumore	Acque superficiali	Rapporto Costi/Benefici
EFFETTI PREVISTI	<i>Variazione del livello di qualità dell'aria (Concentrazioni inquinanti principali)</i>	<i>Modifica e trasformazione dell'attuale uso dei suoli (Aree assegnate a nuova destinazione d'uso)</i>	<i>Variazione della componente floro-faunistica locale (Consumo di risorse forestali e modifica degli habitat naturali)</i>	<i>Variazione della componente paesaggio (Alterazione delle visuali sul territorio circostante)</i>	<i>Variazione del Clima Acustico (Valori acustici in immissione)</i>	<i>Variazione della qualità delle acque superficiali</i>	
AZIONI							
PROPOSTA URBANISTICA IN ESAME							
ALTERNATIVA 1							
ALTERNATIVA 2							
ALTERNATIVA 3							
ALTERNATIVA ZERO							

Per tutto quanto sopra esposto si ritiene che la realizzazione della proposta urbanistica in esame possa rappresentare lo scenario migliore per la realizzazione delle azioni di piano previste.

La realizzazione dell'Alternativa Zero appare non costituire un'ipotesi in grado di soddisfare gli obiettivi alla base dell'analisi condotta, con il mantenimento dello status che determina quali effetti negativi:

- Il mantenimento di strutture edilizie originariamente destinate ad uso produttivo ora dismesse o sottoutilizzate che, in assenza di un adeguato riuso, costituirebbe grave pregiudizio al paesaggio urbano, sottraendo tra l'altro all'utilizzo attivo porzioni di territorio compromesse e determinando maggiore consumo di suolo in caso di necessità di aree per nuovi insediamenti residenziali;
- Il mantenimento di una condizione di vincolo idrogeologico sul Rio Vallessa non corrispondente alle reali condizioni di rischio derivanti dalle problematiche idrogeologiche del corso d'acqua;
- Il mantenimento di un assetto normativo non adeguato alle più recenti disposizioni in ordine al recupero del patrimonio edilizio e al miglioramento dell'efficienza energetica dello stesso.

Quindi, sulla base delle valutazioni condotte in merito alla tipologia e alla collocazione delle azioni previste, l'alternativa attuata risulta quella con minori punti di debolezza. La correttezza della scelta dell'alternativa attuata è stata inoltre confermata anche dagli esiti del processo di VAS.

6. CONCLUSIONI

Durante il processo di VAS sono state positivamente verificate:

- (1) la coerenza degli obiettivi della Variante al Piano Regolatore con gli obiettivi degli altri strumenti di pianificazione locali, regionali e sovra regionali;
- (2) la compatibilità ambientale delle modifiche proposte.

Alla luce delle analisi effettuate e del parere espresso si può concludere ragionevolmente che le modifiche introdotte non determineranno significativi impatti negativi sull'ambiente, anche considerate le misure di mitigazione e compensazione inserite a valle della fase di consultazione e di valutazione.

Verrà inoltre condotto un monitoraggio in itinere tramite l'utilizzo degli indicatori selezionati, al fine di verificare periodicamente eventuali interferenze non preventivate, integrati da opportuni indicatori di attuazione e di performance ambientale. Tali risultati saranno resi pubblici a cura delle Autorità Proponenti, come previsto dal Programma di Monitoraggio.

Nel caso in cui i risultati del suddetto Programma di monitoraggio evidenziassero effetti negativi inattesi sarà cura dei proponenti adottare immediati strumenti correttivi al fine di garantire il perseguimento delle risultanze scaturite dal procedimento di VAS sia in termini di integrazione della componente ambientale, nella Variante, che di mitigazioni adottate.